Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 26 Settembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 230

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 60. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Forni Avoltri

Ritornando alla strada di Montecroce

Il Consiglio Comunale di Rigolato, che con la recente delibera del 25 Agosto p. p. ha manifestato tanto entusiasmo per la strada di Monte Croce e che sotto una parvenza di solidarietà con Forni Avoltri, ha voluto mettere in derisione l'atto compiuto da questa Rappresentanza Comunale in seduta 48 Agosto suddetto; non doveva ieri offrire, come ha offerto, il suo commendevole esempio d'una diserzione, della seduta, indetta espressamente nell'interesse della strada medesima.

Trattavasi di votare — Rigolato come Forni Avoltri — un piccolo sussidio a favore della Provincia di Belluno per la sistemazione del tratto di strada occorrente in quel territorio in guisa da assicurare l'allacciamento col tratto rimanente nella nostra Pronvincia.

Le promesse largite da Rigolato all'on. Giunta Municipale di Sappada, affidavano dell'esito. Ma la deserzione dell'adunanza dimostra che la cosa è stata presa con molta indifferenza da quei signori Rappresentanti.

Ciò, senza dubbio, non potrà far piacere a Sappada che al par di Forni si è presa a cuore la sistemazione della strada, conscia della rivoluzione economica e civile che essa opererà in questa zona.

Forni, invece, sempre coerente ai suoi impegni, sempre sollecito, nella seduta di ieri ha votato unanime, su 12 presenti, il sussidio di lire 5 mila a sollievo del Contributo incombente sulla Provincia di Belluno.

Purtroppo, la sollecitudine e l'interessamento spiegati da Forni, non sono stati coronati da successo. Intendiamo alludere alla recente decisione dell'on. Deputazione Provinciale sulla sistemazione del tronco Comeglians-Rigolato.

Non che Rigolato (gradevole Cantuccio della Carnia) di cui è nota l'altalena nel riparto del contributo di lire 60 mila, dovesse essere lasciato in disparte. Non si pretendeva che i lavori incominciassero prima a Sappada e a Forni, ma ci sembra che la Provincia avrebbe dovuto compensare il sacrificio e il patriotismo nostro, mettendo Forni alla stessa stregua di Rigolato, disponendo cioè l'appalto simultaneo dei lavori.

Per contro, si mostra di dare più peso alla sistemazione del 4.o tronco, lasciando Forni in un mare d'incertezze.

Ma che si oppone da parte della Provincia all'accoglimento delle giuste richieste di Forni? Mancano forse i mezzi pecuniari? No certo, perchè il Consigliere Provinciale Cav. Magrini ha dato assicurazione, che le 800 mila lire saranno quelle che bastano.

La scusa di guadagnar tempo ci pare puerile.

Per noi, non si può discorrere di guadagno di tempo quando, limitando per ora la sistemazione al 4.o tronco, si ritarda di molto la costruzione dei tronchi susseguenti — e l'allacciamento coll'alto Cadore, ch'è di supremo interesse.

Ma noi dobbiamo accontentarsi di promesse.

Se saranno rose fioriranno.

Monte ✠

* * *

Da altra parte, riceviamo sullo stesso argomento queste... quattro righe ben condite, a cominciare dal titolo:

Miserie umane.

E' logico, è naturale, è anzi necessario che per raggiungere il compimento di un'opera di tale importanza quale la costruenda strada di Monte Croce, si dibattino opinioni diverse; ma è deplorevole oltre ogni dire che ad opera quasi compiuta mercè il valore e la costante attività di persone ed enti interessati, si cerchi ora di sollevare polemiche meschine al solo scopo di dividere gli animi e far sorgere diffidenze.

Chi ha scritto «sulla strada di Monte Croce» nella Patria del 24 corr. non può certo rappresentare alcuno di Forni Avoltri, perchè la doverosa e saggia deliberara consigliare 18 agosto di quel paese ne è la miglior prova; ma bensì dev'essere persona estranea al paese (anima povera) che per interessi proprii o meschini ripicchi o antipatie personali tenta, se non di far tramontare, almeno d'incagliare l'opera che fu sempre aspirazione della Valle del Degano e alla quale corrispondenze come quella del 24 corr. sulla Patria, non possono che nuocere.

Pensate ai vostri doveri, o *paladini di verità*, e lasciate che la strada di Monte Croce si svolga in pace, superba e sicura, fra il più pittoresco paese della Carnia e fra la simpatica e forte sua popolazione. *T.*

Sacile.

— Consiglio Comunale.

26. — Domani alle ore 8.30 pom. si radunerà il patrio Consiglio, per trattare parecchi oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali ve ne sono di capitale importanza, come la mozione per la costruzione di case operaie.

S. Daniele.

— Per i richiamati sotto le armi.

25. — E' noto che l'Art. 8 della Legge 2 luglio 1882, N. 883, concede la dispensa dalla richiamata sotto le armi a quei giovani, inscritti all'esercito permanente, che abbiano soddisfatto alle seguenti condizioni:

a) sieno inscritti ad una Società di Tiro a Segno nazionale;

b) abbiano eseguito annualmente un periodo di otto lezioni.

E' noto ancora che per l'iscrizione alla Società di Tiro a Segno occorre: di presentare domanda alla Presidenza — un certificato di condotta, in carta libera, rilasciato dal sindaco del comune di residenza — la presentazione del foglio di congedo illimitato — il pagamento della tassa annua di L. 3.

La solerte direzione della nostra Società di Tiro a Segno, ha rivolto preghiera ai segretarii dei comuni, perchè s'affrettino a farle pervenire l'elenco dei congedati del rispettivo comune, affine di far conoscere agli interessati le agevolezze concesse dalla Legge surricordata, invitandoli nel contempo ad iscriversi nella Società; ma, se sono bene informato, pochi, anzi uno solo, dei segretarii ha finora aderito a tale preghiera, quello, se non erro, di Forgaria. Eppure si tratta d'un vero interesse degli amministrati, ed un po' di maggiore sollecitudine nel mandare l'elenco richiesto dai congedati, non guasterebbe.

— Per le nuove scuole.

Il progetto dell'edifizio scolastico che doveva essere pronto pel 20 aprile decorso, non è ancora pervenuto a questo Municipio. Vero che si dovettero apportare alcune varianti al progetto stesso; ma dall'aprile sono già passati cinque mesi: e chissà quanti ne passeranno infruttuosamente ancora!...

Morsano

Ucciso da un calcio di cavallo.

24. — Il contadino Giusepe Driussi d'anni 48 alquanto ubbriaco, si avvicinò ad un cavallo che si trovava nella scuderia. Il quadrupede vibrò un calcio che colpì il povero uomo nel basso ventre, gettandolo a terra privo di sensi.

Lo portarono a casa o misero a letto in grave stato, così che dovette soccombere.

Cividale.

Il grave ferimento di Togliano

Gelosia feroce.

Sul fatto che oggi annunciaste vi posso mandare questi particolari.

Verso la mezzanotte di ieri l'altro, alcuni operai e contadini stavano ballando allegramente all'osteria della Fornace di Togliano (Torreano), quando, disgraziatamente, capitò lì, fra altri, certo Ciro Vidoni cacciatore, da Magredis, il quale volle provarsi a fare qualche giro con una giovane che prima ballava coll'operaio Domenico Nadalutti d'anni 28, detto *Frari* da Moimacco. Costui innamoratissimo della ragazza preso da subitanea gelosia, deve aver invitato il Vidoni a smettere il ballo; ma non essendo riuscito a riavere la ballerina, cieco dal furore cominciò a menar colpi di roncola sul rivale che fu ripetutamente ferito alla schiena con grave perdita di sangue. Raccolto dai contadini presenti, fu subito trasportato al nostro ospitale ove il chirurgo dott. Sartogo, dovette praticargli oltre 50 punti di sutura.

All'ospedale si sono portati il V. Pretore dott. Massimilla ed il cancelliere Pietro Zanutta per l'interrogatorio e l'esame del ferito, che ha, alla schiena 6 tagli di roncola; quattro per lungo e due per traverso.

Uscito dalle gravi condizioni di ieri, oggi sta un po' meglio. Il Nadalutti è latitante.

* * *

Il fatto ha destato molta impressione. Ora noi domandiamo:

Perchè quella tal osteria si trovava ancora aperta, alla mezzanotte? Perchè vi si teneva festa da ballo, senza che fosse presente la forza pubblica?

— Tentata violenza carnale.

Da Forame è stato tradotto alle nostre carceri certo Giacomo della Negra d'anni 34 del luogo, perchè giorni or sono aveva tentato di violentare una giovane diciottenne, certa Ferniguti Angelina, al servizio di Teresa Malisani.

— Il Don Pasquale.

Stasera avremo la prima del Don Pasquale di Donizzetti.

— Senza acqua.

Se continuerà l'asciutto di questi giorni, si finirà col... morir di sete! Pare un'esagerazione; ma è proprio così. Tutte le fontane pubbliche danno l'acqua a goccie, e per avere quella poca è necessario chiudere l'acquedotto di notte tempo.

Gli abitanti di Purgessimo, (luogo originario dell'acquedotto) devono ricorre a S. Guarzo. L'ing. municipale è tutto affannato a disporre perchè la pochissima quantità d'acqua che corre nei tubi venga equamente distribuita tra le frazioni e i borghi che ne hanno più bisogno.

Per uscire da questa penosa situazione, (che potrebbe periodicamente ripetersi) non v'è che un mezzo: sollecitare l'attuazione del nuovo, grande acquedotto.

Ipplis

Ricorrendo domenica 29 corr. l'anniversario dell'inaugurazione del Telefono, si riunì apposito comitato per dare qui grandi festeggiamenti. Festa da ballo con orchestra Udinese diretta dal maestro sig. Marcotti; fuochi d'artificio; illuminazione, alla Veneziana; fuochi di bengala.

Si inviteranno i ciclisti di Udine, (che visitano in quello stesso giorno Cividale) a partecipare a tali feste popolari. Mi dimenticava: un bel premio è destinato alla miglior copia danzante L'amenità del sito, la squisitezza dei nostri vini, i preparativi degli osti assicurano che la giornata passerà molto lietamente.

* * *

Da taluno si diede mano a vendemmiare le uve primiticcie e il Clinton. Si lamenta la poca resa di mosto.

La questione del maestro Da Re davanti al Consiglio di Stato.

Telegrafano da Roma che su parere della commissione consultiva, è accolto il ricorso del Provveditore degli studi di Udine, contro le deliberazioni 4 e 25 maggio 1907, con cui il consiglio scolastico della provincia si dichiarava competente ad entrare in merito ad una deliberazione di licenziamento del maestro Da Re G. di Arta per ragioni didattiche, su parere conforme al Provveditore.

Ecco il diavolo!

Il nostro corrispondente di Codroipo ci scrive:

La *Patria del Friuli* che ha deplorato gli schiammazzi avvenuti a S. Vito durante il Comizio pel 20 settembre, spero vorrà pubblicare un particolare, non ricordato da alcun corrispondente, il quale fa maggiormente risaltare il torto di coloro che vennero meno ai doveri di ospitalità verso una persona, di principii, sia pure, opposti alla maggioranza della popolazione Sanvitese, ma che si interessò di conoscere che cosa fosse di bello e di pregevole nel paese che così male l'accolse.

Guido Marangoni ed alcuni del Comitato passeggiavano lungo una via di S. Vito, quando passò accanto a loro un gruppo di donne uscito in quel mentre di Chiesa dai vespri; una di quelle donne, additando il Marangoni, esclamò: *Ecco il diavolo!*

Marangoni che piglia «del diavolo» nel mentre sta per entrare in una... Chiesa: è il colmo!

Difatti poco prima il Marangoni chiedeva ad un compagno che cosa era di meritevole da visitare a S. Vito.

— C'è, fra altro, rispose il compagno — nella Chiesetta qui vicino un affresco del celebre pittore sanvitese Pomponio Amalteo.

— Benissimo — soggiunse il Marangoni; — andiamo a vederlo.

Lui ed i compagni poco dopo entrarono in chiesa.

Quando il Marangoni, giunto alla soglia dell'altare maggiore, potè osservare il bellissimo lavoro d'arte, ebbe, lui competentissimo in materia, parole di apprezzamento; conobbe subito lo stile veneziano ma si affrettò a soggiungere:

— *Vi è però un principio di decadenza.*

Se il Comizio avesse potuto effettuarsi, Guido Marangoni non avrebbe mancato di tranquillizzare quella ragazza che gli diede «*del Diavolo*» col rammentare agli uditori che il lavoro dell'Amalteo va rovinandosi ed ha bisogno di essere affidato alle cure di un valente pittore, se essi amano la sua conservazione.

E dire che i tanti fedeli che bazzicano in quella chiesetta e che, domenica, hanno fischiato... *il diavolo*, non si erano accorti dell'importanza di quel lavoro e della necessità di ripararlo!

Ci voleva proprio lui, *il diavolo*, a richiamare la loro attenzione!

* *

Abbiamo stampato questa lettera del «compagno» di Codroipo, unicamente per ricamarvi su qualche considerazione — non nuova, sul nostro giornale, ma che giova ripetere.

Difatti, ci perdoni il corrispondente, ma la sostanza della sua lettera si riduce a ben magra cosa, a un aneddotino di scarso valore; e, dopo lettala, vien fatto di esclamare: — Diavolo! per così poco si affanna questo «compagno»!

Non neghiamo la «competenza» del Marangoni in fatto d'arte: sarà competentissimo: ma dire che hanno avuto torto di fischiarlo... perchè, visitando la chiesa, notò il deterioramento di quel tale dipinto dell'Amalteo, via, la ci sembra una puerilità; e dir che, se il Comizio avesse potuto aver luogo, il Marangoni avrebbe tranquillizzate quelle ragazze... col rammentare agli uditori la necessità di provvedere a conservar quel dipinto, la ci sembra una puerilità ancora maggiore

Il «compagno» di Codroipo deve avere scritto quelle sue note — lui, per solito, brillante e arguto — sotto l'impulso di una esacerbazione per i fischi toccati al «compagno» Marangoni.

Mal consigliati, ripetiamo, coloro cha impediscono di parlare, urlando: sieno essi deputati al Parlamento — e il caso avviene anche nel nostro, di frequente; sieno contadini o donne come quelle di S. Vito; e sieno i fischi diretti a un socialista o a un conservatore. Lo ripetiamo: fischi e insulti, non sono ragioni; o almeno, non sono ragioni da popolo civile. Ma se ai «compagni» dispiacquero i fischi e le apostrofi al Marangoni; che dire allora dei ripetuti insulti al maestro Perosi? al Cardinale Mery del Val? a tanti altri sacerdoti? e che dire del contegno avuto dai socialisti milanesi verso i cattolici che, domenica stessa, si recavano a rendere omaggio ad uomo, il quale per essi rappresenta un'alta, nobile idea?... Il Perosi non è solo «competentissimo» nel suo ramo, ma crebbe gloriosamente il patrimonio artistico dell'Italia; nè fu mai detto di lui che nelle lotte irose di parte s'immischiasse; eppure l'insultarono due volte!...

E che dire degli stessi socialisti di S. Vito, che andavano — prima del comizio, distribuendo, fra una popolazione credente — foglietti che alla fede di essa irridoneva? Non doveva questo provocare una reazione?

Ognora più acerbe si rendono, pur troppo, le lotte partigiane; e ogni giorno più si ricorre alla violenza di parole, di fatti. Ma la violenza, non ha mai potuto valere a fondar nulla di stabile e di fruttuoso: ha, se mai, contribuito a rendere simpatica la causa che i violenti si propongono di combattere.

Come vede l'amico nostro di Codroipo, non è contro la sua lettera che ce la prendiamo — e quindi, egli è... dispensato dal risponderci per non tirare in lungo un discorso che diverrebbe noioso; ma cogliemmo l'occasione di quanto egli scrive per ripetere a tutti indistintamente:

— Siate tolleranti: più ancora: siate rispettosi d'ogni opinione, se volete che si affermi nella vita del nostro popolo la vera libertà: per tutti, e non per una sola classe o per un solo partito.

La piazza di Gemona

Lugagnano d'Adda 23-9-1907.

Signor Direttore

Se allo scopo di non suscitare polemiche, Ella, con un tratto di penna, ha fatto giustizia dei punti più vivaci della mia del 19 corrente, gliene sono anche grato.

Mi permetta di osservare però che uscendo l'articolo da me sottoscritto, meglio era riportarlo integralmente e non accomodarlo secondo altre vedute.

E forse meglio gli conveniva l'intestazione di semplici — appunti — ch'io vi aveva posto.

Se Ella poi più che del *Cicero pro domo sua* avesse ricordato l'altro *amicus plato sed magis amica veritas*, avrebbe forse ancor meglio secondato lo scopo mio, di non già difendermi da accuse, ma mettere in luce fatti e circostanze e rinfacciarle a chi di ragione.

Del resto, la verità in questa faccenda è sempre stata travisata attraverso un cumulo di montature e fu soggetto ad apprezzamenti, fra i quali me lo permetta, anche il suo, in cui è troppo evidente la influenza passionale, e le menzogne cui si è ricorsi lo rivelano a sufficienza.

Del resto sull'utilità della famosa piazza ci sarebbe da discutere e sono troppe le persone intelligenti, e alcuna anche nell'attuale consiglio, convinte del contrario; e il loro lavarsene le mani ha certo il suo significato e il suo valore. Lo si vedrà a conti fatti: Non so se l'autorità governativa s'informerà in proposito; ma osservo che si è interessato il sottoscritto, non lo sono meno coloro che per riuscirvi hanno saputo spiegare ogni forma d'influenza.

Colgo l'occasione, poi di rettificare un asserzione non esatta del suo giornale che riguarda oltre che me, la dignità d'altri; ed è che il Comm. Perissini venne da me richiesto di un parere oggettivo imparziale prima di avventurarmi in una lite col Comune, e poi spontaneamente sottoscrisse le osservazioni fatte alle perizie presentate dal Comune: che infine la mia istanza alla Giunt. Prov. Amm. non era di opposizione (a che scopo?) ma di protesta contro quelle menzogne e a salvaguardia dei miei diritti futuri! Questa la verità.

Le sarò grato se vorrà dar posto, come credo di suo dovere, alla presente, nel suo preglato Giornale e assicurandola che con questo ho finito.

La riverisco

Dev.mo

Leonardo Del Bianco

* *

Potevamo intitolare questa lettera del dott. Leonardo Del Bianco; «cortesia mal ricompensata». Poichè fu per mera cortesia che abbiamo dato posto alla sua precedente nella quale egli difendeva la casa di suo padre — ed i suoi futuri interessi. Egli si lagna per la sopressione di alcuni periodi; ma non avrà certo la pretesa che noi teniamo aperte le nostre colonne a sospetti ingiuriosi ed a frasi che a noi sembrino vere ingiurie contro determinate persone?... Fra altro egli conosce il codice meglio

APPENDICE 76

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— Non vi minaccio, ma ho il diritto di essere ubbidito da voi.

Irene lo squadrò con disprezzo:

— Mi fate ridere! Io non accetto ordini da alcuno... ricordatelo! ricordatevi anche che parlate con la figlia del marchese di Vieuchamp e non fatemi arrossire di avervi accordato la mia mano.

— Sono vostro marito e mi dovete ubbidienza...

— Vi prego di non continuare... Io portirò da S. Manette solamente per recarmi a Parigi... Adesso che conoscete la mia decisione fate ciò che volete.

Arturo ebbe un movimento di collera s'avvicine alla moglie come per afferrarla e costringerla a seguirlo; ma il minaccioso aspetto d'Irene gl'incusse timore.

— Badate però — egli disse a denti stretti — che d'ora innanzi sarete continuamente sorvegliata perchè voglio assicurarmi di ciò che vi trattiene in questo paese.

E ciò detto uscì sbattendo l'uscio.

VI.

L'istruttoria del processo contro Cesare Verdeuil, l'impiegato della banca Lerdail, stava per essere chiusa, quando il procuratore generale della repubblica aveva ordinato una nuova istruttoria.

Che cos'era accaduto? Il giovane accusato di essere stato il mandato dell'assassinio del barone Gustavo Serdail, aveva finalmente rotto il silenzio dietro cui si era trincerato per non spiegare la causa de' suoi dissapori con l'ucciso? Aveva finalmente ceduto alle esortazioni del giudice signor Merigold od a quelle ancora insistenti e più calorose di sua moglie?

No. Cesare Verdeuil era rimasto irremovibile: egli aveva giurato di nascondere a tutti un doloroso mistero, ed aveva mantenuto la promessa, anche a costo di vedersi condannato alla pena capitale o, per lo meno, a quella dei lavori forzati a vita.

L'autorità giudiziaria non aveva dunque nulla saputo da lui; ma un raggio di luce aveva illuminato all'improvviso la difficile istruttoria, raggio che era stato portato da Luigia Verduil che, pur di non vedere condannato il marito innocente, aveva fatto sagrificio de' suoi proponimenti di tacere un avvenimento del passato che le faceva orrore e che offendeva il suo pudore di sposa.

Era stato il giudice istruttore Merigold che con la sua insistenza, era riuscito a strapparle la confessione. Sulla prime la povera donna si era schermita; ma quando egli le aveva ricordato che la condanna del marito era imminente e sicura, essa aveva fatto un gesto disperato, ed aveva detto a voce bassa, arrossendo sin del bianco degli occhi:

— Parlerò. La causa dell'inimicizia che esisteva da qualche mese tra mio marito e il banchiere Lerdail credo conoscerla, sebbene Cesare non mi abbia mai parlato francamente.

— Aveva dei segreti anche con voi?

— Sì, perchè forse il suo amor proprio gli vietava di dirmi tutto l'animo suo; ma io che lo amo, come mai nessuno è stato amato, gli ho letto nel cuore.

— Spiegatevi meglio, signora, perchè io non riesco a comprendervi... Voi avete indovinato che vostro marito si trovava in tristi condizioni finanziarie per far fronte alle quali abusò della fiducia che il signor Lerdail aveva in lui? — domandò il giudice.

— V'ingannate, signore. Mio marito è un galantuomo e non può in alcun modo avere mancato ai suoi doveri. Se dalla cassa sono stati sottratti dei valori, egli non è il colpevole!

— Chi lo è dunque? Lo sapete?

— Io dirò a voi ciò che non ho ancora detto al mio confessore: ma è necessario che tenti d'illuminare la giustizia di dimostrarle come mio marito sia innocente... come egli non possa neppure col pensiero aver meditato l'eccidio del banchiere Lerdail.

«Il mio matrimonio con Cesare Verdeuil, fu un matrimonio d'amore. Il suo nobile cuore non gli permise di pensare che io ero una povera fanciulla senza una famiglia e senza una istruzione completa. La nostra luna di miele non sarebbe ancora tramontata, se un infame non avesse avvelenata la mia e l'esistenza di mio marito. Un uomo, che mio marito riteneva amico fidato e ch'egli volle accogliere nella nostra casa, fu la causa di molti dolori sopportati per lungo tempo da me e da Cesare in silenzio.

«Quell'uomo non si peritò di corteggiarmi, dapprima con un certo riserbo, poi apertamente, sfacciatamente, allo scopo di compromettermi. Non valsero le serie rimostranze, non valsero le serie rimostranze, non valsero i miei sdegni, le mie minaccie; quel miserabile continuò imperturbato nell'assediarmi con le sue dichiarazioni d'amore, tentando con ogni mezzo di ridurmi alle sue voglie.

— Perchè non avvertiste vostro marito?

— Per due ragioni: perchè temevo ch'egli provocasse il suo falso amico, e perchè mio marito avrebbe perduta la sua posizione nella banca Lerdail, guadagnata con tanti anni di servigi fedeli ed intelligenti.

Il giudice Merigold trasalì e domandò:

— L'uomo che vi perseguitava colle sue proposte d'amore era il banchiere?

— No, era suo nipote, Arturo Bennolet.

Il volto del magistrato divenne scuro.

— Avete le prove di quanto asserite?

— Purtroppo le ho conservate! e dico purtroppo, perchè una delle lettere che Arturo Bennolet mi scriveva e ch'io non leggevo mai, è caduta nelle mani di mio marito. Egli all'improvviso divenne taciturno, diffidente; non sapeva più rivolgermi una parola gentile, quasi m'avesse creduta colpevole. Anche alla mia piccola Ghita non faceva più carezze; di notte non dormiva e spesso, nelle ore d'ufficio, rincasava all'improvviso come per sorprendermi...

di noi; sa quindi che la sua firma non bastava a coprire la nostra responsabilità. Potremmo talvolta (sono cose che capitano a tutti i giornalisti) cadere, senza volerlo, in cosiffatti peccati contro la legge: ma riteniamo però di avere il diritto di salvaguardarcene, quando ci pare di correr qualche pericolo.

Il Dott. Del Bianco potrebbe lagnarsi se avessimo soppresso qualche punto sostanziale della sua lettera: ma questo non facemmo, e tutte le ragioni, o da lui credute tali, furono stampate.

Non rileviamo poi la mezza insinuazione che ci fa in certo modo conniventi nelle congiure e nelle mene che il Dott. Del Bianco vede ordite a Gemona contro i suoi interessi ed a favore di altri interessi. Come tutte le volte che si tratta d'interessi locali, accogliemmo tutti gli scritti che sul lungo dibattito ci pervennero, anche se a noi mandati... *Cicero pro domo sua.*

Sul Porto di Marano

Ill.mo Sig. Presidente dell'Associazione Commercianti e Industriali del Friuli.

Ho testè letto nel N.o 227 del Giornale *La Patria del Friuli* la lettera che la S.V. indirizzava a S.E. Gianturco. Tale pubblicazione riuscì grata a questa cittadinanza, e sono lieto di esprimere il mio compiacimento. Invero la S. V. ha, nell'accennata occasione, messo bene in rilievo l'interesse commerciale ed economico che deriverebbe dal porto di Marano Lagunare al Friuli ed alla Nazione; ed indicando questo porto ha tolto l'equivoco che derivava dalla sua lettera 17 Luglio anno corrente allo stesso Ministero dei L.L. P.P. dove leggevasi: «Marano Lagunare (rispettivamente; Porto Lignano)». E' infatti assodato che Porto Lignano non può costituire un vero scalo commerciale non essendo che una località di passaggio.

Come scrive il chiarissimo dott. Riccardo Fabris, nel suo pregiato opuscolo «Per un nuovo porto nel Friuli» che tanto impulso dette alla questione: «Il vero porto, il vero obbiettivo non può essere che Marano, l'antico fortilizio veneto, rimasto sempre fedele al suo dialetto ed al suo mare». Marano, adunque, deve essere il nuovo porto marittimo nel Friuli. Nè la distanza di circa 8 chil. da Porto Lignano può creare ostacoli, perchè anche Ravenna dista oltre 11 chil. da Porto Cortini, e Venezia è congiunta a Malamocco ed al Lido con canali lunghi complessivamente, più di 20 chilometri.

Marano poi si trova al limite della terra ferma, e offre ogni facilitazione sul movimento ferroviario e per tutti gli spazi occorrenti al traffico marittimo: esso è anche il punto in cui dal mare si può maggiormente spingersi entro terra, riducendo la distanza da Udine al porto a soli 37 chil. circa, per oltre 4[5 già percorsi dalla ferrovia.

Certamente il porto di Marano Lagunare è destinato ad acquistare grande importanza e a divenire uno dei principali porti dell'Adriatico.

E' indubbio poi che la cooperazione di tutti gli enti interessati dovrebbe al più presto ottenere il coronamento delle pratiche ufficiali.

Il comune di Marano Lagunare non ha mancato dal canto suo di eccitare le pratiche preparatorie e deve riconoscenza speciale agli studi e all'opera indefessa del dott. Riccardo Fabris», come pure agli appoggi dati al problema dall'on. Solimbergo, dall'on. De Asarta, dal Sindaco di Udine e dalla Camera di commercio. Presso il Governo, fin dallo scorso anno era avviata l'istruttoria per questo porto. La Commissione permanente pel piano regolatore dei principali porti del Regno aveva già deciso in massima di prendere in considerazione il progetto del porto di Marano riconoscendone l'importanza e disponendo per un sopraluogo. Al sopraluogo dovendo partecipare i delegati dei Ministeri della Guerra e della Marina, questi erano già destinati, ma il sopraluogo venne sospeso, in attesa che si risolvesse la questione dei porti minori.

Frattanto, il Comune di Marano con un'istanza prima del Sindaco e poi deliberata dal Consiglio Comunale, chiese il passaggio del porto dalla 2.a alla 1.a categoria nei riguardi della difesa militare dello Stato. Il Ministro dei Lavori Pubblici assicurò il sollecito dell'istruttoria di cui si attende l'esito.

Alla S. V., efficace interprete dei voti del Friuli commerciale ed industriale, il mio plauso nel vederla propugnatore patriottico del grande problema; e col cordiale saluto di fedele alleato nella battaglia, l'espressione dei voti comuni perchè il porto di Marano Lagunare apra in un tempo vicino nuove vie alla forte attività friulana e al progresso delle sue industrie, assicurando alla Nazione quei vantaggi che in modo convincente e geniale Ella ha indicati nella accennata pubblicazione.

Marano Lagunare, 25 settembre 1907.

Angelo Marin
Sindaco.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale Sanitario

Seduta del 25 settembre 1907.

Presieduta dal Prefetto comm. Brunialti ebbe luogo ieri in Prefettura una lunga seduta del Consiglio provinciale sanitario, nella quale furono trattati molti oggetti importanti, fra cui i principali sarebbero i seguenti:

Capitolati medici.

Presenti anche per questa parte i medici condotti dott. Cesare e dott. Franz, il medico provinciale cav. Fratini, dopo avere accennato alla polemica da esso avuta col presidente della sezione friulana dell'Associazione dei medici condotti e dopo aver dichiarato che ogni vertenza poteva ora dirsi sciolta e che egli non insisteva più nelle sue dimissione da membro della Commissioni di revisione dei capitolati stessi, presenta una trentina circa di capitolati, per l'esame e la discussione. Di questi alcuni passarono con brevi osservazioni alla Giunta Provinciale Amministrativa per la approvazione, altri saranno rimandati con osservazioni di maggiore importanza, e su altri ancora si presero speciali provvedimenti.

A proposito di uno di tali capitolati il dott. Cesare sollevò la questione della durata del congedo normale ordinario di giorni 30, che qualche comune vorrebbe ridurre a 20 giorni o anche meno e tutti convennero con l'oratore nell'idea che come s'è fatto pel capitolato schema, debbasi mantenere la cifra massima di 30 giorni, esigendo caso per caso pei periodi di tempo inferiori la esposizione delle speciali *condizioni locali* da vagliarsi dai Consiglio provinciale sanitario e della G. P. A.

Il dott. Cesare pregò inoltre il sig. Prefetto, che promise di farlo, di mandare ai sindaci una circolare per la concessione del congedo ordinario nell'anno in corso che da certi comuni si stenta a concedere.

Comunicazioni del medico provinciale.

Il medico provinciale parlò delle condizioni sanitarie della provincia, che disse nel complesso abbastanza buone. Accennò al morbillo in forma benigna dominante ora a Verzegnis, Arta, Zuglio, Pocenia; della dissenteria sanguinosa di cui si ebbero micaccie, senza gravi conseguenze causa le buone condizioni dalle acque potabili, a S. Giorgio Nogaro e a Teor; dell'ileotifo dominante in forma epidemica a Sedegliano e a Campeglio di Faedis.

Si diffuse poi largamente a parlare della campagna antimalarica che si sta facendo dai primi d'Agosto nei comuni del basso Friuli, con splendidi risultati e largo consumo di chinino, così a scopo di cura nei veri febbricitanti, come a scopo preventivo nei sani.

Concorsi medici ed ostetrici.

Nominò le Commissioni pei consorzi medici di Arta, Barcis, Chions, Artegna, Prato Carnico, Palazzolo dello Stella, e pel concorso ostetrico di S. Maria la longa.

Varie.

Diede voto favorevole per la nomina del d.r Gioacchino Amore a Ufficiale sanitario del comune di Fontanafredda.

Nominò una Commissione composta del medico provinciale, del d.r Romano del sig. Plinio Zuliani perchè proceda ad un diligente richiesta sulle condizioni igieniche dei panifici nella provincia.

Nominò un'altra Commissione composta del medico provinciale, dell'ing. Cantarutti e del prof. Rossi perchè compili e presenti ad una nuova seduta il *regolamento per la costruzione delle case coloniche* richiesto dalle nuove disposizioni sanitarie.

Diede voto favorevole perchè venga accolta dal Ministero la domanda della ditta Dormisch di Udine diretta ad ottenere che nei mesi d'estate in giornate di eccezionale lavoro e di troppo elevata temperatura si possano far lavorare le operaie maggiorenni a sensi dell'art. 5 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Insistette sulla obbligatorietà dei provvedimenti richiesti dall'igiene nei riguardi della provvista d'acqua potabile per certe frazioni nei comuni di Ciseriis e Montenars.

Trattò vari argomenti relativi alla Cassa pensioni dei medici condotti.

Consorzio medico di Arta-Zuglio.

Su dettagliata relazione del medico provinciale, che fu a tale scopo espressamente sui luoghi, diede a voti unanimi parere favorevole perchè dall'attuale consorzio medico di Arta-Zuglio troppo vasto e faticoso sieno staccate le lontane frazioni di Scavalco, Valle e Lovea, da unirsi invece, o in regolare consorzio o a paraleo, colla vicina condotta medica di Paularo, al cui titolare verrà conseguentemente aumentato in proporzione lo stipendio, coll'obbligo di provvedersi di adatto mezzo di trasporto, onde potere così meglio disimpegnare il servizio. In tal modo le due condotte mediche di Arta-Zuglio e Paularo verranno ad essere fra le più importanti e meglio retribuite della Carnia.

Cimiteri e Polizia mortuaria.

Approvò la relazione di visita della Commissione sanitaria per l'ampliamento e costruzione di tombe private all'esterno dei muri di cinta del cimitero di Castions di strada.

Diede voto contrario alla costruzione di nuove case di abitazione entro il raggio di 200 metri dai cimiteri di Jalmicco (Palmanova) e Maiano.

Approvò il progetto per la cella mortuaria nel cimitero di Anduins (Vito d'Asio), ed il progetto per il nuovo cimitero di Pantianicco (Meretto di Tomba.)

Località e progetti di edifici scolastici.

Approvò la relazione di visita alla località per le erigende scuole del capoluogo e delle frazioni in comune di Tavagnacco.

Idem la località per le già fatte scuole di Valeriano (Pinzano al Tagliamento).

Idem il progetto di riduzione di un'aula scolastica a San Quirino.

Diede voto favorevole per la approvazione degli edifici scolastici di Travesio, Santa Maria la longa, Fiume (frazione Presincanna) e per l'ampliamento di quello di Aviano.

Approvò un ordine del giorno proposto dall'Ing. Cantarutti circa l'autorizzazione al comune di Udine, (vista la provvisorietà del provvedimento) di ridurre ad aula scolastica un tratto di corridoio nel Ginnasio-Liceo Jacopo Stellini, ferma sempre restando la necessità dei lavori di ampliamento già dichiarati indispensabili in altra seduta.

Circa la località per le erigende scuole del capoluogo di Sacile, udite le relazione della Commissione provinciale di visita composta del medico provinciale e dell'Ing. Cantarutti, dopo seria e calma discussione, alla quale presero parte, oltre i relatori, il prefetto, il d.r Corazza e il comm. Celotti, con voti unanimi fu d'avviso che senza pericolo alcuno per l'igiene possa adibirsi quella in via dell'ospitale dove trovansi ora la chiesa dei cappuccini e il Lazzaretto, che faranno demoliti. (Il vicino cimitero sarà trasportato nei pressi della chiesa di San Liberale, a un chilometro circa della città).

Affari veterinari.

Su relazione del veterinario provinciale d.r Romano:

Fu dato parere favorevole all'approvazione del regolamento per la condotta veterinaria consorziale fra i comuni di Mortegliano, Lestizza, Pozzuolo e Talmassons.

Idem per la condotta veterinaria di Martignacco, Pasian Schiavonesco, Moruzzo e Meretto di Tomba.

Fu dato parere favorevole per la costituzione del consorzio coattivo per la condotta veterinaria fra i comuni di Gemona, Artegna, Osoppo Venzone, Montenars, Trasaghis e Bordano.

Fu dato parere favorevole per l'approvazione della tariffa per un servizio zooiatrico suburbano del comune di Udine.

Il Senatore Prampero si dimise da socio dell'Operaia.

Il Senatore co. comm. Antonino Di Prampero, socio onorario della nostra «antica» Società operia fin dalla sua fondazione, ha presentato alla Presidenza della medesima la sua rinuncia da socio — e questo, in seguito all'indirizzo preso dalla Società medesima e all'incidente dei fischi e delle grida: — Basta! basta!... — con cui fu strozzata la Marcia reale nel banchetto sociale tenuto in occasione del XX settembre: fischi e grida che fecero «ridere» un altro commendatore della Corona d'Italia e cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro — il prof. comm. cav. Domenico Pecile sindaco di Udine.

L'atto del Senatore di Prampero ci piace. Esso dovrebbe essere monito alla Presidenza ed al Consiglio della Società operaia (poichè lo Statuto più non serve) che, schierandosi con uno o con l'altro partito, danneggiano gli interessi morali e materiali della Società — essi, che sono chiamati invece a tutelarli.

La Società operaia è composta di persone che «possono appartenere» e che «appartengono» in realtà ai partiti più vari: clericali, liberali, moderati, radicali, repubblicani, socialisti: nessuno domanda, a chi chiede essere inscritto fra i soci, la sua fede religiosa o politica: per la qual cosa — anche se lo Statuto non prescrivesse tassativamente ch'essa deve mantenersi estranea alle competizioni partigiane — il più elementare buon senso dovrebbe indicare il massimo riserbo in ogni manifestazione della vita sociale.

Il venir meno a questa così semplice regola, conduce agli attriti più violenti, conduce al vedere che i più fedeli e costanti amici della Società Operaia, coloro che in più occasioni le furono di giovamento, ne lasciano le file.

Una bambina investita dal treno.

Stamane il treno 206 diretto da Udine a Cividale e che parte qui alle 8.40, al passaggio a livello presso il casello n. 2 investiva un carretto tirato da un cavallo e guidato dal ragazzo Elio Zilli di Gio Batta, d'anni 14 su cui stava la ragazzina Rosa Zilli d'anni 6 e mezzo, di Ferdinando, abitante ai casali Zilli presso Laipacco.

Il carretto ricevette una spinta tale che la Zilli fu lanciata lontano sul binario, il guidatore oltre la siepe vicina.

La bambina riportò probabile frattura del cranio con commozione cerebrale. Il suo stato è gravissimo.

Il ragazzo che conduceva il carretto è pure ferito, ma non gravemente al gomito sinistro.

Il medico D.r Liuzzi, accorso urgentemente sul luogo visitò la piccina quindi fece fermare il treno 205 che giunge a Udine alle 9.51 e caricatovi sopra la poverina la fece trasportare all'ospitale civile.

Pare che un estraneo avesse aperto le catene che chiudevano il passaggio.

Del fatto fu informata l'autorità.

Un tender deragliato. Il macchinista ferito.

Ieri la macchina che fa servizio per il trasporto ghiaia dal Torre al nuovo scalo ferroviario della stazione di Udine, mentre si recava a prendere alcuni carri carichi sul letto del torrente, appena imboccato il binario morto, presso il ponte sulla via per Cividale, deragliò con il tender, causa i sassi che ingombravano le rotaie.

Il macchinista Antonio Chiarandini d'anni 37, impauritosi, volle discendere in fretta dalla macchina, ma cadde così malamente da fratturarsi il perrone sinistro.

Fu accompagnato subito all'ospedale, dove lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Il tender deragliato, che non ingombrava per nulla la linea Udine-Cividale, fu rimesso a posto nel pomeriggio e il binario così sgombrato.

Non vi sono danni al materiale.

— Fiori d'arancio.

Ieri l'assessore Conti univa nel nodo d'amore il signor Enrico Buri fu Sebastiano colla gentile signorina Antonietta Cecconi di Paderno. Testimoni all'atto furono il geometra Giovanni Tonini ed il signor Attilio Migliorini.

Fu tenuto il rinfresco in casa della sposa e vi intervennero i parenti e gli amici.

Bellissimi i regali offerti dagli intervenuti. Notiamo fra altro quegli del signor Giovanni Tonini, dei signor Morelli De Rossi e dell'ing. Giovanni Zamparo e del sig. Masotti; quelli della Ditta Agnoli e Diana, degli amici, delle amiche ed oltre di regali una profusione di fiori auspicanti alla felicità degli sposi.

Il servizio fu eseguito in modo veramente inappuntabile dal rinomato Momi Barbaro.

* * *

Questa mattina altre auspicatissimo nozze. Il chiarissimo dott. Antonio D'Ormea che ora va direttore del Manicomio provinciale di Pesaro — il prospicuo geniale nostro collaboratore in troppe rare occasioni, — stamane si unì alla leggiadra signorina Maria Lazzari figlia dell'ottimo direttore delle nostre scuole, prof. Roberto, che, per le sue benemerenze più ancora che per il lungo permanere fra noi possiamo considerare nostro concittadino.

Testimoni al solenne atto legale in Municipio furono il cav. Giovanni Sendresen e il prof. Giuseppe Antonini direttore del Manicomio provinciale, ch'ebbe collaboratore ed amico il dott. D'Ormea fin dal sorgere del nuovo Pio Istituto.

Funzionava da Sindaco l'assessore signor Giuseppe Conti.

Dopo, gli sposi consacrarono la loro unione coi riti della Chiesa nella parrocchiale di S. Cristoforo, celebrante lo zio dello sposo Mons. D'Ormea canonico in S. Giovanni Laterano a Roma. Furono testimoni alla solenne funzione l'avv. Libero Carulli giudice di Tribunale a Mantova e il prof. cav. co. Tambroni direttore del Manicomio di Ferrara.

Durante la funzione religiosa, l'egregio maestro dott. Giuseppe Riva, in omaggio agli sposi, suonò all'organo scelta e distinta musica d'occasione, del Wagner e del Mendelssohn.

Alla sposa furono mandati numerosissimi splendidi doni.

Ci uniamo a quanti conoscono i due sposi e l'ottima famiglia del prof. Lazzari nell'esprimere gli auguri e le felicitazioni più cordiali.

Al dott. D'Ormea, che ci lascia, col rammarico di vederlo allontanarsi dalla nostra città, mandiamo le nostre grazie per aver egli più volte acconsentito di lavorare con noi, mandiamo l'augurio che anche nella nuova onorifica pietosa carica affidatagli, lo circondi la stima e l'affetto che aveva saputo meritarsi a Udine.

Splendido il rinfresco servito dal bravo offelliere Zuliani.

— Truppe per Milano

Stamane sono partite 5 compagnie del 79.o fanteria, comandate dal maggiore Cangemi, e dirette a Milano, dov'è scoppiato lo sciopero dei metallurgici dello stabilimento Miani e Silvestri.

Per Milano sono pure partite alcune guardie di p. s. della nostra città. Altre guardie sono partite per Venezia e anche per la Sicilia.

— A proposito dei funerali Tamburlini

nel riferire dei quali abbiamo notato ieri l'assenza dei magistrati del nostro Tribunale siamo pregati di rilevare che il Presidente malgrado non fosse stato avvertito dalla morte che dai giornali, tuttavia incaricò i giudici Turchetti e Zamparo di rappresentarlo.

I due egregi giudici si recarono, ma giunsero un quarto d'ora in ritardo, cioè alle 18 perchè ignoravano l'ora precisa.

— Concorsi.

In relazione al concorso per 450 posti di alunno nell'amministrazione postale e telegrafica: soggiungiamo che le relative istanze documentate dovranno essere trasmesse al Ministero mediante la Direzione provinciale delle Poste, non più tardi del 5 ottobre prossimo.

— L'assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento.

erroneamente annunciato per oggi, è convocata per giovedì 3 ottobre.

— Regolamento per le caldaie a vapore.

La «Gazzetta ufficiale» del 24 corrente pubblicò il nuovo regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore.

Il regolamento entrerà in vigore il giorno 1 ottobre prossimo.

— Marchio di Fabbrica.

A termini e per gli effetti dell'art. 8 della legge 30 agosto 1868 e dell'art. 22 del regolamento 7 febbraio 1868 nell'ufficio della Camera di Commercio fu depositato dal conte comm. Giacomo Cecconi di Pielungo il marchio di fabbrica della Fabbrica friulana di cementi Portland in Vito d'Asio.

— Le guardie di p. s. rifiutano il loro intervento.

Abbiamo accennato altre volte a scenaccie scandolose che si verificano troppo frequente in via di Prampero, senza che la questura se ne occupi affatto.

Il caso ieri sera si è ripetuto più grave. Un padre di famiglia di uno di quei quartieri ha suscitato ieri sera verso le 7.30 un pandemonio come succede troppo spesso. La moglie e i figli spaventati uscirono di casa urlando e invocando aiuto in modo da impressionare tutto il vicinato. La moglie dicendo che il marito aveva gettato sossopra tutto, bastonando lei ed un bambino, invocava la questura perchè frenasse il marito che minacciava anche peggio, noi non sappiamo per qual motivo, nè vogliamo indagarlo. La donna, essendo intervenuto un suo parente e dubitando potesse nascere qualche guaio deplorevole, pregò uno dei presenti di andar a chiamare le guardie.

Andò il pregato, ma le guardie non vollero intervenire!.. Che ne dice il sig. Commissario?

Ci si comunica che le guardie sieno intervenute più tardi a baraonda finita. Non volvero però intromettersi nella questione, trattandosi di cose private per le quali occorre querela di parte.

La vita delle nostre istituzioni.

Federazione dazieri, *Sezione impiegati.* — Nell'adunanza del Comitato direttivo locale della Federazione Nazionale dei dazieri italiani, ramo impiegati, fu approvata la relazione della commissione presentatasi dall'ill.mo sig. sindaco locale in merito ad interessi interni.

Riguardo alla Bandiera sociale, la presidenza, in seguito all'idea ventilata da alcuni soci residenti in città e propugnata da diversi della Provincia, dichiarasi favorevole acchè la sezione friulana abbia a possedere — come altre — il proprio vessillo.

Questa proposta è accolta con entusiasmo; e dopo matura discussione si delibera ad unanimità di indire un referendum fra i soci tutti della sezione.

Il segretario ed il cassiere presentano quindi un elaborato resoconto sullo stato morale, economico e finanziario della sezione. Questa risulta composta di 120 soci, dopo radiati i morosi. Si approva il resoconto elogiando l'opera attiva e disinteressata dei due indefessi lavoratori.

Vengono accettate domande diverse d'ammissione di nuovi soci. Si stabilisce di continuare intensa la propaganda federale a mezzo di circolari a stampa e si vota uno speciale plauso all'indirizzo dei consoci signori Ronchi Antonio direttore del Dazio di Conegliano, Mosconi Federico ricevitore Dazio di Maniago e Rosini Augusto ricevitore di Cittadella, per l'opera loro seria e proficua al progredire della sezione friulana.

— Mercato delle frutta

Uva da, 25 a 17; Pesche 20, 5; Fichi 13, 10; Mele 28, 8; Pere 25, 12; Sorbole 5.50, 5; Castagne 15, 11, Patate 6, 5; Pomidoro 10, 8.

Mercato poco animato.

— Nuova Farmacia.

Col 15 ottobre si aprirà la farmacia fuori porta Cussignacco nella bella palazzina fratelli Miroli, farmacia che sarà condotta e diretta dal Chimico farmacista Gaetano Viviani.

Coseano

— Nomina.

Con recente decreto del Ministero delle poste e telegrafi, il signor Giovanatto Giuseppe è stato nominato Ricevitore di questo Ufficio Postale.

Ultime parole di grandi uomini.

G. Straffordello nel suo volume «Dopo la morte», uscito recentemente coi tipi dei fratelli Bocca, raccoglie le ultime parole dei grandi nel pensiero e nell'azione. Eccone alcune delle meno conosciute.

Ciro. — Rallegratevi, o Persiani, ai miei funerali e non fate lamenti come s'io fossi morto realmente. — Catone. — Il bene che ho fatto in vita ai miei simili è la mia consolazione nella morte. — Augusto. — «Tabula acta est. Plaudite». (La commedia è finita. Applaudite) — Cristoforo Colombo. — «In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum». — Tommaso Moro (al carnefice). — Fa ch'io salga incolume il patibolo; quanto al discendere ci penserò io. — Roberto Cecil (primo conte di Salisbury, ministro di Giacomo I). — L'agiatezza e il piacere tremano alla parola morte: ma la mia vita, piena di cure e di miserie, desidera di dissolversi. — Andrea Doria. — Grazie mio Dio, grazie! (Dopo aver ricevuto la notizia dell'arrivo in Sicilia di suo figlio Giannandrea, reduce dall'impresa sfortunata di Tripoli). — Federico V. — Le mie mani sono pure di sangue. — Haller (il grande fisiologo e anatomista). — L'arteria cessa di battere. — Anna Bolena. — E' sottile, molto sottile! (misurandosi con le mani il collo prima di posarlo sul ceppo fatale). — Chesterfield (che fu il più cortese degli uomini). — Date una sedia a Dayrolles. — Washington. — «It is well» (Sta bene). — Nelson. — Grazie a Dio ho fatto il mio dovere. — Guglielmo Pitt. — O mia patria! Come lascio io la mia patria! (Morendo di dolore per le vittorie strepitose di Napoleone). — Duchardet (celebre scultore, al prete che gli presentava un brutto crocefisso). - Levatemelo, è mal fatto. — Paolo Scarron (autore del «Roman comique», ai parenti che piangevano attorno al suo letto.) - Voi non potete piangere tanto, quanto io ho fatto ridere! - Roussel (illustro, patriota inglese, condannato a morte da Carlo I, dando sul patibolo l'orologio al suo confessore). - Pigliatelo: esso segna il tempo; ma io vado all'eternità, e non ne ho più bisogno) — Madame de Staël, - Ho amato Dio, mio padre e la libertà. — Byron, Ora andrò a dormire. — Schiller. - Sempre meglio, sempre più tranquillo! — Vittorio Emanuele II. - I miei figli!

Congressi e riunioni.

Fu ieri inaugurata a Venezia l'ottava conferenza di diritto marittimo internazionale, con intervento del ministro Orlando.

Vi assistono delegati: della Germania, dell'Austria, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, dell'Ungheria, del Giappone, della Svezia, dell'Italia.

Parlarono: il ministro Orlando, il sindaco co. Grimani, il presidente della Camera di Commercio comm. Coen.

Fu acclamato presidente l'on. prof. Marglieri presidente della Associazione italiana di diritto marittimo.

L'assemblea di inaugurazione fu chiusa al suono della marcia reale.. senza che nessuno la fischiasse: per cui mancò al sindaco di Venezia l'occasione di ridere, come fece il suo collega sindaco di Udine.

Il Municipio di Venezia offerse poi una colazione. Dissero brindisi applauditi: l'assessore Sorger, il ministro Orlando, un delegato francese, uno belga, l'on. Fradeletto in francese ed altri.

* *

Continua il congresso degli insegnanti medi, a Napoli; si chiuse il congresso delle cooperative a Cremona; si è inaugurato il congresso della Società filosofica italiana a Parma; continuano il congresso internazionale di sismologia all'Aia, ecc. ecc.

Il Card. Svampa,

i modernisti e la democrazia cristiana.

In un momento, come questo, in cui il pubblico è sotto l'impressione fortissima destata dall'Enciclica contro il modernismo, pubblichiamo ben volentieri questa nota tolta dalla *Rivista di cultura* (diretta da don Romolo Murri) sulla morte del card. Svampa e che ci è favorita da un giovane democratico cristiano. Ecco le parole della *Rivista*:

« Dell'autorità, e del modo di « esercitarla nella Chiesa, ebbe ve« ramente un concetto paterno; e « quanti ebbero occasione di trat« tare con lui sanno che nei suoi « rapporti con i sudditi e col pros« simo, questo senso vivo di pater« nità spirituale, non venne mai « meno.

« Uomo di molto ingegno, benchè « l'educazione intellettuale ricevuta « nella sua giovinezza non gli per« mettesse di seguire il più recente « movimento di studio, egli ne ap« prezzò gli scopi ed i metodi, e ne « incoraggiò spesso i promotori; « ebbe ed applicò liberamente nella « sua diocesi una giusta idea della « differenza che separa le cose spi« rituali dalle terrene, e della libertà « che conviene lasciare ai cattolici « d'azione sul terreno politico e so« ciale; i nostri amici che sono e « lavorano nell'arcidiocesi di Bologna « ebbero in lui, più che il Vescovo « rispettoso di libertà che egli non « deve toccare, l'amico che inco« raggia, col tacito e segreto con« sentimento, ad ogni buona e ge« nerosa iniziativa.

« Molti particolari potremmo nar« rare di lui, a conferma di queste « nostre brevi note. Fra i più re« centi, ci basti ricordare la delu« sione di quel superiore che, corso « da lui a rammaricarsi dell'aver « trovato in seminario una copia « della *Cultura sociale*, (1) seppe che « quella copia veniva dallo stesso « arcivescovo; ed il conforto di un « nostro amico al quale, pochi giorni « innanzi alla morte, dichiarò di « aver letto e di approvare la breve « prefazione scritta da D. Murri per « l'opuscoletto: *l'Essenza del Cristia« nesimo*, pubblicato or ora dalla « Lega democratica nazionale... (2)

« Altri particolari recentissimi e « notevoli: il cardinale Svampa ac« cettò la dedica della versione di « Isaia del sac. S. Minocchi, (3) al « quale mandò anche una breve let« tera di elogio; non volle che il « suo nome fosse fra quelli degli « oblatori pel *Mulo*, benchè d'una « offerta fosse sovente richiesto; ri« fiutò la presidenza, non sappiamo « se onoraria od effettiva, d'un co« mitato che si voleva costituire per « promuovere non sappiamo quali « dimostrazioni od altro in favore « alla Santa Casa di Loreto ed alla « leggenda della sua traslazione. »

La *Rivista di cultura* chiude così:

« Il nostro rimpianto, per questo « semplice e grande amico della « cultura e della libertà, non ha « nulla di interessato; poichè siamo « in un'ora nella quale gli amici « non sanno e non possono giovare, « e noi dobbiamo quindi sperar tutto « da noi stessi e... dai nemici. »

(1) La *Cultura sociale*, diretta da Romolo Murri, cessò le sue pubblicazioni nel giugno 1906 per dar posto alla *Rivista di cultura*. Fu la *Cultura sociale* che portò la rivoluzione nel partito cattolico italiano e *creò*, si può dire, la odierna democrazia cristiana, organizzata nella Lega democratica nazionale.

(2) In tale prefazione il Murri mette in rilievo l'odierna pratica cristiana tutta diversa dai primi secoli della chiesa.

(3) Il Minocchi, quantunque temperato, è tacciato di modernismo. Dirige, da pari suo, gli *Studi religiosi* di Firenze.

I due punti di vista.

Antica verità: le cose mutano aspetto, secondo il punto di vista dal quale le si guardano. Eccone una riprova in due interpellanze presentate in questi giorni:

L'on. Alfonso Marescalchi, deputato del 2.o Collegio di Bologna, ha mandato al ministro degli Interni a Roma una domanda d'interpellanza parlamentare così concepita:

« Chiedo al Governo se possa ap« provare la tolleranza usata dalle « autorità di questa provincia verso « i brigateschi boicottaggi e ogni « altra consimile violenza con che « Camera del Lavoro e Leghe hanno « attuata una vergognosa insoppor« tabile tirannia contro la quale, se « non provvederanno a rigore di « Codice le autorità, insorgeremo « quanti siamo liberi cittadini ora« mai nauseati e stanchi di tanto « ludibrio della libertà ».

E per contrapposto, il socialista deputato Giacomo Ferri ha, parafrasando quella, mandato la seguente:

« Interpello il presidente del Con« siglio dei ministri per sapere quali « provvedimenti intenda proporre « alla Camera ad impedire le bri« gantesche rappresaglie, sopraffa« zioni e violenze di quei proprie« tari che, tradendo i patti conve« nuti con le rappresentanze degli « operai, organizzando vergognose, « insopportabili tirannie intese a « perseguitare le leghe dei lavora« tori, negando di accordare i patti « più umani concessi dalla grande « generalità degli altri proprietari « del luogo, costringono le orga« nizzazioni operaie, ora, alle uni« che forme legali di resistenza, di « proteste e di difese, scioperi e « boicottaggi; ma che potranno tra« scinare ad episodi gravi di guer« ra civile ».

Gli studenti a Caprera.

Maddalena, 25. = E' giunto il piroscafo *Sumatra* con a bordo 200 studenti universitari che sbarcarono in piazza Umberto I, attesi dal comandante locale marittimo, dalle rappresentanze delle università sarde, del Consiglio comunale e delle associazioni. Si formò indi il corteo per Caprera.

Il corteo degli studenti si è avviato alla parte dell'isola, ove è la tomba dell'Eroe, proceduto dalla banda municipale e da rappresentanze ed associazioni locali.

Alla tomba di Garibaldi parlarono applauditi Degiorgi, presidente del comitato, il professor Tosi dell'università di Torino, il professor Paoli dell'università di Pisa.

Erano presenti l'ammiraglio Bianco, il sindaco della Maddalena, le signore Francesca e Clelia Garibaldi. Avevano aderito i ministri del Regno, e numerosissime individualità italiane.

Le manovre austro-ungariche nel 1908.

Il *Grazer Tagespost* è informato che nel prossimo anno le grandi manovre austriache si terranno al confine della Serbia, abbandonandosi finalmente il confine italiano.

In tal modo cesserebbero di aver corso le poco amichevoli interpretazioni cui dà luogo ogni anno la scelta del confine italiano come teatro costante delle grandi manovre austriache. — Sarà poi vero?...

Numerose vittime causa le inondazioni.

Madrid, 25. — Telegrafano da Malaga ai giornali che una pioggia torrenziale si è scatenata ieri nella regione. Il Guadalmedina ha straripato devastando i campi per la lunghezza di parecchi chilometri, inondando quattro quartieri di Malaga e trasformando le vie in veri torrenti. L'acqua ha raggiunto l'altezza di due metri.

Secondo il *Liberal* le vittime sarebbero 16 nel villaggio di Zelez, 32 a Kolumenar, 8 a Beramargosa.

Si sono prese serie misure per evitare che la popolazione si abbandoni al saccheggio.

Le condutture del gas ed elettricità sono rotte. I viveri scarseggiano. La truppa distribuisce pane.

* * *

I giornali pubblicano dispacci dall'Andalusia segnalanti i danni considerevoli causati dalla tempesta anche a Valencia.

Le pioggie torrenziali inondarono una parte della città. Il mare è agitatissimo.

Notizie in fascio

— A Milano (dove si è recato una parte del 79.o fanteria: vedi cronaca), oltre lo sciopero dei metallurgici, pare stia per avverarsi anche quello dei gasisti. Questi sarebbero in correlazione anche con i gasisti di altre città, e sopratutto con quelli di Genova.

— Nelle Puglie meno che a Cerignola dove continuano i soprusi e le violenze da parte degli scioperanti — la situazione è migliorata e si va riprendendo il lavoro.

— A Parma, dove una serie di congressi importanti andrà svolgendosi nel corrente autunno, fu inaugurato ieri il padiglione dei tubercolotici.

— A Terni, furono arrestati due anarchici, e sequestrati loro manifesti antimilitaristi.

— A Brusseles, il figlio del notissimo professore d'organo Mailly ha ucciso per gelosia la fidanzata signorina Zelaga, nata a Genova. Prima le sparò vari colpi di rivoltella; poi ne crivellò il corpo con molte pugnalate. La signorina Zelaga, di famiglia signorile, era bellissima; e da circa due anni amoreggiava col giovane Mailly.

Scontro in una galleria.

Parigi, 25. — La « Patrie » annuncia che stamane la locomotiva di un direttissimo passando per la galleria di Breval urtò di tutta corsa nell'ultimo vagone di un diretto a Parigi.

Deragliarono vari vagoni. 47 passeggeri riportarono contusioni; uno di loro ebbe rotta una gamba.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia D'Agostini Urbano, sente il dovere di ringraziare sentitamente tutti coloro che in qualsivoglia modo, prendendo parte ai funerali, inviando torce o biglietti di condoglianza ecc., vollero onorare la salma di quell'animo gagliardo che fu *D'Agostini - Giandus Rosa*: in ispeciale poi è grata al distintissimo medico curante locale « Comessatti dott. Giuseppe, » il quale adoperò ogni mezzo suggerito dalla scienza, per poter strappare all'inevitabile catastrofe, si *Santa Donna*.

Chiede inoltre venia, se involontariamente fosse incorsa in qualche dimenticanza.

S. Giorgio Nogaro, li 24 settembre 1907.

Atto di riconoscenza

La famiglia Cosarini esprime i più vivi e sinceri sentimenti di gratitudine all'egregio D.r Faioni che con occhio pronto e sicuro diagnosticò il grave malore di cui veniva improvvisamente colpita l'amata figliuola Ida, ed al distinto chirurgo professor Cavarzerani, il quale, mercè la rara abilità che lo distingue, in brevi istanti compiva con esito felicissimo, la difficile operazione che ridonava vigoria e salute alla loro diletta creatura.

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da Cucire

UDINE - Via Mercatovecchio N. 6

PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 9

CEROFELTRO

PERFORATO —

PER GUARIRE

dalla sensibilità dolorosa

alle PIANTE dei PIEDI

Specialità DE-AMBROSIS

MILANO - Via Carlo Alberto, ...

(Nella richiesta menzionare questo giornale).

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

SI VENDONO DALLA DITTA

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza

SIA A CONTANTI CHE A RATE

NEGOZIO Via D. Manin - **FABBRICA** Subb. Cussignacco

Bertoglio Lodovico

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43

Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate

Veli per Buratti

Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli

Portafogli - Portamonete

Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani

Cravatte — Scarpe di gomma

Borse

e Borsette di pelle

Giocatoli - Ceste di spesa

e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Magazzini B. C. BASSANI

UDINE - Via Mercatovecchio, 33

Rappresentanti della COLUMBIA PHONOGRAPHC.

COLUMBIA GRAPHOPHONE

Meraviglioso!

Un grammofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire **9,50** al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni, perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il Gran Premio all'Esposizione di Milano 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti, come il Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904.

Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a B. C. Bassani - Udine - *Mercatovecchio, 33, Rappresentante la Columbia Phonograph Co.*

più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10-75

Fratelli Fornara

(Ex Agenti della ditta G. Lavarini)

UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE

(di fronte alla birreria Pontigam)

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI d'ogni genere

Grande assortimento Ombrelle ultime novità

con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli

Borsette per Signora - Bastoni da passeggio

Articoli per fumatori - Pipe vera radica e schiuma

Buste da scuola

Vendita esclusiva per Udine della pippa BASILEA

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa o seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

FRANCESCO COGOLO-Provetto callista

Via Savorgnana N. 16

Piano terra

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del **dott. CESARE TENCA specialista** Vicolo S. Zeno, 6, p. T. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta.

(Segretezza)

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone antisettico, che è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, foruncoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella

TELETTA INTIMA

delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e consigliato da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL el ideale dei saponi

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno.

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Belladonna 0,30; Stramonio 0,15; Giusquiamo 0,05; Fellandrio 0,05; Estratto d'Oppio 0,013.

Preservativi

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al «igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

o specchio della gioventù del Prof. *R. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 2.50* con vaglia o francobolli.

PIETRO PELLARIN

via Ginnasio 2 - UDINE - Via Ginnasio 2

Imprenditore per lavori in terrazzo e mosaico

Specialista per costruzione di scale in terrazzo e in cemento

con Vendita Materiale al minuto

Collegio Convitto Silvestri

Fuori Porta Venezia - ***UDINE*** - Stabile proprio

ANNO IX — ANNO IX

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Prof. A. SILVESTRI

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907